

IL TAVOLIERE

Caro, vecchio "Brill" quante cose racconti

Tre cose. Uno, ho finito di leggere *Gli oggetti desueti* di Francesco Orlando (Einaudi) e ve lo raccomando perché parla di vecchi giocattoli. Due, Orlando parla anche di scatole vuote, e a questo proposito vi raccomando il libro di Dario Cimarelli e Guido Cecere *Sogni di latta* (Electa). Tre, da qui viene la foto che vedete: piccola scatola di lucido da scarpe, ossia crema per calzature. Sul Brill ci sarebbero tante cose da dire (insegna luminosa davanti al Duomo, canzoncina pubblicitaria in milanese); ma è urgente dire che le sca-

tole di lucido da scarpe potevano sostituire i tappi a corona, quando si giocava a ciclotappo.

I campionati di ciclotappo di cui si è tanto parlato hanno permesso di raccogliere nuove notizie (per esempio questo

mutamento genetico di tappo in scatola) e nuove perle linguistiche: come si chiama nelle varie regioni d'Italia il gesto di premere la punta del medio sul polpastrello del pollice, e farla scattare per far correre il tappo o la scatola o la biglia? Su "Repubblica" del 1° maggio '86, in un'intervista concessa a Paolo Guzzanti, Ugo Tognazzi disse che questo gesto a Cremona si chiamava "spiblenghino". Da Cremona mi informano che si dice "spirlinghino", belle parole tutte e due, comunque vada.



Marco Beck-Pecoz

VITA O MORTE IN VOLO

Il gobbo maledetto era il Savoia Marchetti S. 79, bombardiere veloce. Dà il titolo a un libro-gioco di G. Alegi e A. Angiolino (Demetra, Strada Rezzola 48, Sommacampagna). Libro-gioco aeronautico, con partenza da Pantelleria nel pomeriggio del 23 luglio 1941. Sganciare l'unico siluro a disposizione o scortare il compagno in difficoltà?

La ludoteca ideale dovrebbe essere enorme. Una sala dovrebbe essere riservata ai "giochi in scatola" degli ultimi decenni: i giochi nuovi ancora protetti dal diritto d'autore. Qui dovrebbero affluire tutte le "novità", o almeno quelle che il bravo ludotecario giudica degne di essere giocate, dopo che lui stesso le ha provate (e tante ne ha buttate via). Tante, tantissime, vengono eliminate dalle leggi del mercato. Il bravo ludotecario non si arrende alle leggi del mercato e cerca di tener

10 SCATOLE

E ora scegliete la vostra

vivi giochi introvabili, che non ci sono più nei negozi ma, appunto, dovrebbero trovarsi nella ludoteca, come nella biblioteca dovrebbero trovarsi libri che non ci sono nelle librerie e men che mai nelle liste dei best-sellers.

Dunque, se ci chiediamo quali dovrebbero essere i dieci migliori "giochi in scatola" degli ultimi decenni, la domanda è da prendere con le molle. Senza paura di sbagliare, sapendo di sbagliare, una lista l'avevamo fatta in questa rubrica cinque anni fa (come passa il tempo). Dopo cinque anni, è ora di rivederla? C'è qualche gioco nuovo che ha scalzato via, per ora, i dieci migliori "giochi in scatola" di cinque anni fa? Erano: Monopoly-Monopoli 1935, Cluedo-Clue 1949, Scrabble-Scarabeo

1949, Diplomacy 1954, Stratego 1958, Risk-Risiko 1961, Twixt 1962, Mastermind 1972, Dungeons and Dragons 1974.

Se li contate vedete che non sono 10 bensì 9. Al decimo posto premevano una ventina di giochi che avevano ricevuto pochi voti. Vogliamo riprovare? Vi vien voglia di stilare, e di mandarmi, la vostra lista aggiornata al 1992?

Naturalmente questo è un gioco. Alla validità delle votazioni, basate su criteri numerico-democratici, non tutti credono...

